

DESERTO: STRADA PER LA VITA

Lectures di oggi:

Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18

Spunti per la riflessione

La Quaresima è il tempo in cui la comunità cristiana è invitata a rinnovare l'alleanza con Dio. È tempo di verifica e di conversione. I quaranta giorni quaresimali fanno riferimento direttamente ai quarant'anni che il popolo d'Israele ha passato nel deserto; sono pure quaranta i giorni di preghiera passati da Mosè sul monte Sinai. Anche per Gesù è stata intensa e decisiva l'esperienza del deserto. La Quaresima è lasciarsi condurre dallo Spirito nel deserto, che diventa luogo di purificazione e di incontro con Cristo. Nel Vangelo di Matteo c'è tutto un programma per vivere la Quaresima. Gesù ci propone le tre opere di pietà: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. Gesù mette in evidenza una tentazione comune in queste tre opere che si può riassumere nell'ipocrisia (la nomina per tre volte). Gesù però non si stanca mai di avere misericordia di noi e vuole offrirci ancora una volta il suo perdono, invitandoci a tornare a Lui con cuore nuovo e a riconciliarci. Come segno di questa riconciliazione, compiamo il gesto dell'imposizione delle ceneri con le due formule: "Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai" e "Convertitevi e credete al Vangelo". Entrambe le formule significano che siamo creature limitate e peccatori bisognosi sempre di penitenza e conversione. Iniziamo così la Quaresima, un pellegrinaggio che ci condurrà, attraverso il deserto, alla Pasqua.

DESERTO: luogo di TENTAZIONE

Lectures di oggi:

Gen 2,7-9; 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11

Spunti per la riflessione

Oggi la liturgia della prima domenica di Quaresima fa riferimento ai 40 giorni trascorsi da Gesù nel deserto, dopo il Battesimo nel fiume Giordano. Come per il popolo d'Israele, anche per Gesù è stata intensa e decisiva l'esperienza del deserto, considerato luogo non benedetto da Dio, luogo della tentazione. La Chiesa ci fa ricordare questo mistero all'inizio della Quaresima come un tempo di combattimento contro lo spirito del male. È deserto tutto ciò che mette a dura prova la fede e la fedeltà, la malattia, la morte di una persona cara, l'insuccesso, l'abbandono del coniuge, le incomprensioni. Queste esperienze possono diventare un tempo di grazia e di dono del Signore, perché è Lui che ci chiama nel deserto. Infatti è il luogo dove possiamo ascoltare sia la voce di Dio che la voce del tentatore. Nel rumore e nella confusione questo non si può fare. Nella solitudine si può entrare profondamente in noi stessi e ascoltare la Sua Parola. Allora, guidati dallo Spirito, riusciremo a dire no alla mondanità e agli idoli e a fare scelte coraggiose conformi al Vangelo. I momenti di deserto vissuti nella preghiera e nell'ascolto della Parola diventano allora il luogo della rinnovata fiducia in Dio, dell'invocazione del suo aiuto e dell'esigenza di riconciliazione con Lui, con se stessi e con i fratelli.

- Come vivo le mie tentazioni? L'attrattiva di questo o di quel piacere mi sembrano fatti isolati o mi mettono alla prova nella mia relazione più profonda con il Signore?
- Cosa voglio vivere di particolare durante questa Quaresima?